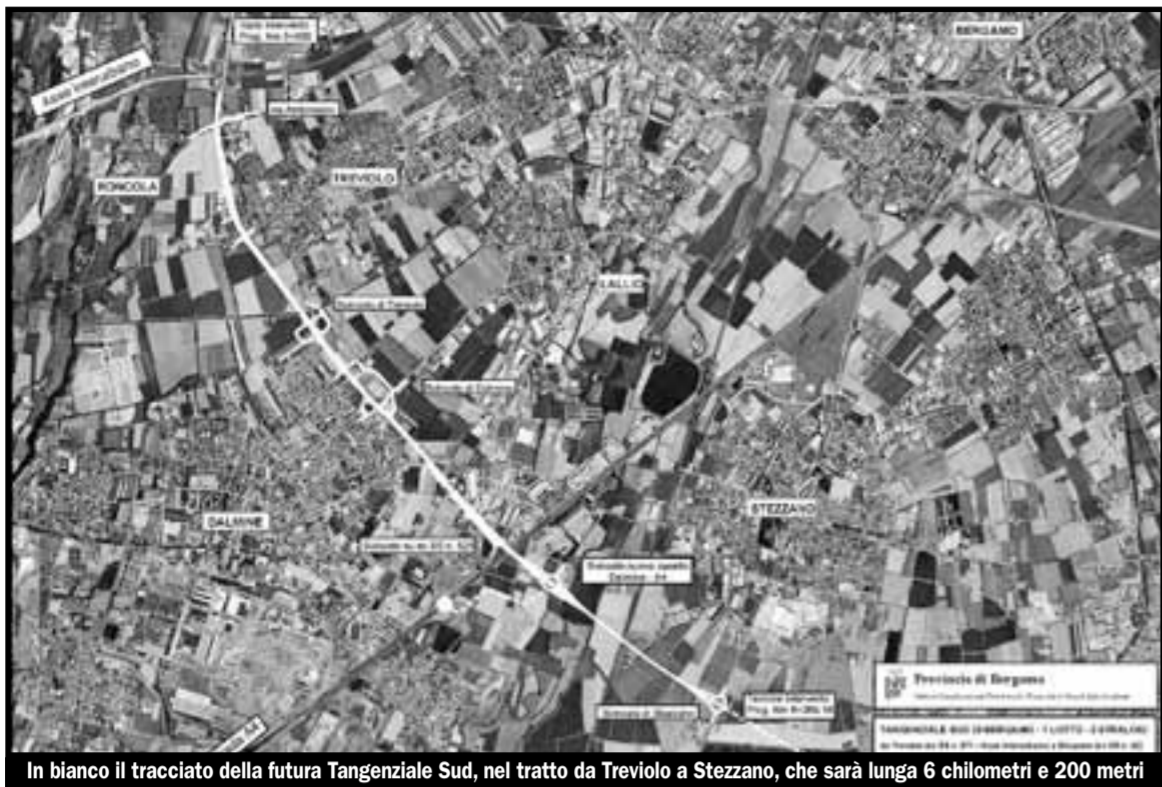


Provincia



In bianco il tracciato della futura Tangenziale Sud, nel tratto da Treviolo a Stezzano, che sarà lunga 6 chilometri e 200 metri

Tangenziale Sud: via all'appalto

Offerte entro il 10 febbraio. L'opera, da Treviolo a Stezzano, costerà 55 milioni di euro

È partito il conto alla rovescia per la Tangenziale Sud di Bergamo. L'annuncio è della Provincia. Terminata la fase progettuale e l'iter delle approvazioni e di finanziamento, da ieri è stato dato l'avvio alle operazioni della gara d'appalto. Operazioni che si concluderanno il 10 febbraio 2006, ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte. Poi si passerà all'assegnazione, alla stipula del contratto con la ditta vincitrice e, finalmente, alla consegna dei cantieri con il via ai lavori.

Si tratta di un'opera dal costo complessivo di 55 milioni di euro finanziati con fondi trasferiti dallo Stato. L'intervento - denominato «1° lotto 2° stralcio da Treviolo (ex Statale 671 Asse interurbano) a Stezzano ex statale

42» - prevede innanzitutto il raddoppio della ex statale 470 dir - meglio conosciuta come Villa d'Almè-Dalmine - fra Treviolo e Dalmine, quindi la costruzione ex novo del tratto compreso tra l'intersezione con la ex statale 525 del Brembo e Stezzano (ex statale 42).

La Tangenziale Sud è una delle grandi opere infrastrutturali indispensabili per decongestionare dal traffico i paesi della cintura attorno a Bergamo. Il tratto che verrà realizzato a partire dal prossimo anno collegherà direttamente l'Asse interurbano alla A4 evitando al traffico di convergere sul capoluogo o di intasare la rete delle provinciali e delle ex statali. Si tratta comunque di un primo passo come ha sottolinea-

to Felice Sonzogni, assessore alla Pianificazione territoriale e alle Grandi Infrastrutture perché il tratto è parte essenziale del «Sistema tangenziale di Bergamo» la cui funzionalità sarà efficace solo quando saranno stati realizzati anche il tratto da Treviolo a Villa d'Almè e quello da Stezzano a Zanica. Entrambi sono già programmati ed è attesa la conferma del finanziamento dallo Stato di 150 milioni di euro.

Il progetto del tratto fra Treviolo e Stezzano prevede la realizzazione di quattro svincoli a doppio livello, due sovrapposti alle strade comunali a Treviolo (via Ambrosioni e via Frizzoni), due sottopassi a Dalmine (via Alpini e via Valetta), lo scavalco dell'autostrada e della ferrovia Bergamo-

Treviglio. Complessivamente verranno costruiti 6 chilometri e 200 metri di strada (4.400 dei quali a quattro corsie e i restanti a due). Una parte del tracciato (1.900 metri) sarà a quota campagna (allargamento dell'esistente), una parte sarà in trincea (1.800 metri con una galleria artificiale di 107,50 metri). Un viadotto di 144 metri scavalcherà la A4. Infine un tratto di due chilometri e mezzo in rilevato, verrà raccordato con il precedente in trincea. La pendenza della strada oscillerà dall'1,10 al 4,16%.

I lavori saranno completati con la posa di protezioni, illuminazione, barriere fonoassorbenti e sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane.

M. Carr.

Una voce del bilancio stanziava fondi per attuare l'iniziativa sulla rete stradale. Il progetto sarà valutato con i Comuni e i Consorzi

Incroci critici, la Provincia sfodera i vigili

Contro le code l'assessore Milesi annuncia: «Nelle ore di punta i semafori saranno spenti e presidiati»

Quante volte di fronte a una coda a un semaforo ci siamo detti «perché non lo tolgono?». E poi ci rispondevamo da soli che il traffico, sì, probabilmente sarebbe stato più fluido sulla direttrice principale, ma anche meno sicuro.

Se però fosse sostituito con un presidio degli agenti di polizia locale allora la situazione cambierebbe profondamente e si risolverebbero insieme i due problemi: quello della fluidità del traffico e quello della sicurezza. La Provincia ne è convinta. Lo è al punto tale che per il 2006 si è prefissata un obiettivo preciso: contro le code, vigili agli incroci più critici della rete viaria bergamasca.

Lo ha annunciato l'assessore provinciale alla Viabilità, Valter Milesi, durante la commissione di martedì in Provincia per presentare il Piano triennale delle opere pubbliche. Un annuncio importante perché adesso la Provincia, che di cantieri ne programma tanti, vuole cercare

una soluzione immediata ai nodi più critici della viabilità. In attesa che vengano realizzate le grandi infrastrutture viabilistiche, varianti e rotonde, per i quali i tempi non sono mai così brevi. Ed è lo stesso presidente Valerio Bettioni a voler chiudere la partita nell'immediato. Per domani infatti ha fissato un vertice a quattro con l'assessore Milesi, il dirigente del settore Viabilità Renato Stiliti e il comandante della Polizia provinciale Alberto Cigliano per arrivare alla stesura di un programma d'intervento dettagliato. Del resto, la Provincia nel bilancio di previsione 2006 ha inserito una voce specifica con fondi per quest'iniziativa. E i nodi critici della rete viaria dove intervenire sono già stati individuati da Via Tasso grazie a una rilevazione del personale dell'assessorato Milesi sui semafori critici: una cinquantina, indipendentemente dalla classificazione delle strade.

Un accordo è stato già raggiunto con l'amministrazione di Zogno. In vista nuove intese a Nembro, Albino e Ponte Nossa

trazione in città. Nello specifico, i semafori individuati si trovano lungo la statale del Tonale, le strade provinciali della Val Brembana e Seriana, quella della Val Calepio, del Brembo, Cremasca, Padana Superiore, Villa d'Almè-Dalmine, Francesca, Ponte San Pietro-Capriate, Ponte San Pietro-Paderno, Calusco-Capriate, Bergamo-Nembro, Canonica-Cassano e variante di Brembate.

In alcuni casi è stato già raggiunto l'accordo con le Amministrazioni comunali. Vedi Zogno, lungo la provinciale della Val Brembana, dove i vigili si sostituiranno ai semafori negli orari di punta dei giorni festivi, da dicembre a marzo. In altri, l'accordo va ancora perfezionato: è il caso della Val Seriana dove i semafori di Albino e Nembro sono già stati sostituiti con gli agenti del Consorzio della Valle Seriana, ma dove si sta cercando l'accordo anche per il semaforo della Martinella, all'ingresso di Bergamo. E per restare in tema, si sta valutando

Piano anti-traffico: ecco le strade

S.S. 42 DEL TONALE E DELLA MENDOLA		
S.P. ex S.S. 470 DELLA VALLE BREMBANA		
S.P. ex S.S. 671 VALLE SERIANA		
S.P. ex S.S. 11 PADANA SUPERIORE		
S.P. 184 Bis CANONICA-CASSANO		
S.P. 166 PONTE SAN PIETRO-CARVICO		
S.P. 35 BERGAMO-NEMBRO		
S.P. 91 VALLE CALEPIO		
S.P. 122 FRANCESCA	S.P. 155 DELL'ISOLA	S.P. 170 RIVIERASCA
S.P. 184 VARIANTE DI BREMBATE	S.P. ex S.S. 591 CREMASCA	S.P. ex S.S. 525 DEL BREMBO



Spunta il rondò e già si pensa al marciapiedi

SCANZOROSCIATE

Niente semafori né dissuasori di velocità nel cuore della Tribulina di Scanzorosciate: a regolare il traffico arriva un rondò. Provvisorio o definitivo si vedrà. Ieri mattina è stato avviato un progetto sperimentale per verificare l'impatto di un minirondò all'intersezione di due trafficatissime strade provinciali, la 68 e la 65. Poi dovrebbe toccare ai pedoni: nei progetti del Comune c'è infatti quello di realizzare un marciapiedi.

«Questo esperimento ha evidenziato ieri il comando della polizia locale di Scanzorosciate, Giuseppe D'Urgolo - esprime chiaramente il bisogno di razionalizzare la viabilità di piazza Papa Giovanni XXIII, in cui confluiscono sia la provinciale 68 che da Scanzo conduce a Cenate Sopra sia la 65 che da Albino porta a Trescero Balneario».



Il rondò provvisorio è all'incrocio tra due trafficate strade provinciali (foto Bedolis)

segnalatica di cantiere. «Questo esperimento durerà fino al prossimo 16 dicembre - spiega D'Urgolo - in questo arco di tempo si valuterà se i problemi viabilistici legati al traffico in eccesso saranno ri-

solti». Se l'esito dell'esperimento dovesse essere positivo, il nuovo minirondò diventerà definitivo e «nella parte esterna sarà parzialmente sormontabile dai mezzi in transito - ha continuato D'Urgolo -

essendo quasi rasoterra. Il progetto sarà finanziato interamente dall'Amministrazione comunale. L'esperimento avrebbe dovuto iniziare lo scorso 5 dicembre, ma a causa del maltempo è stato posticipato».

Ma piazza Papa Giovanni XXIII non è nuova a esperimenti viabilistici di questo tipo: «Un mese fa ha concluso il comandante della polizia locale - avevamo inserito una rotatoria provvisoria per un paio di ore in un giorno». Orgoglioso del progetto il sindaco Massimiliano Alborghetti (lista civica «Proposta per Scanzorosciate-Impegno comune»): «Quella avviata è una prova per valutare, nei prossimi giorni, la strategia migliore da adottare per risolvere i problemi viabilistici in piazza Papa Giovanni XXIII di Tribulina. È una novità importante per il nostro paese anche perché si collega a un altro progetto di riqualificazione viabilistica».

Il primo cittadino fa riferimento al piano che prevede l'allargamento della sezione del tratto della provinciale 65 che da Scanzo conduce al rondò provvisorio di Tribulina e l'abbattimento dell'ormai dismessa centrale dell'Enel (posta lungo quella strada). «Ma i benefici di questo intervento ci saranno anche per i pedoni - ha concluso Alborghetti - perché lungo quel tratto di strada è previsto anche un marciapiedi».

Benedetta Ravizza

Monica Armeli

VIA TASSO

Il bilancio non rispetta il patto di stabilità

Le previsioni 2006 sfiorano di 40 milioni. L'assessore Rizzi: «Spero venga modificata la Finanziaria»

I conti non tornano. Il bilancio di previsione 2006 della Provincia sfiora di 40 milioni di euro rispetto al patto di stabilità. «Le cose stanno così alla luce della Finanziaria com'è disegnata ora - commenta l'assessore competente Bruno Rizzi - ma confidiamo nelle modifiche in corso». In particolare nell'esclusione dal tetto di spesa delle funzioni delegate, ovvero il trasporto pubblico locale, che oggi pesa sulle tasche di via Tasso per 27 milioni di euro, facendo sbalare i calcoli.

Il rischio è quello di incappare nelle sanzioni per il 2007, che precluderebbero alla Provincia di contrarre mutui o assumere personale. Ma Rizzi è ottimista: «Ce la faremo».

Il bilancio dal canto suo ha tutti i numeri in regola, e la maratona per la sua approvazione - le commissioni per illustra-

re ai consiglieri gli interventi assessorati per assessorato sono già in corso, lunedì ci sarà la presentazione in Consiglio, poi, dopo gli emendamenti, il ritorno in aula il 21 dicembre per la discussione finale - dovrebbe scivolare via liscia come l'olio. L'equilibrio della manovra finanziaria - il pareggio di entrate e uscite - è di 275 milioni di euro.

Le maggiori entrate del bilancio della Provincia sono quelle tributarie: 83 milioni. La seconda voce è quella rappresentata da entrate in conto capitale di Stato e Regione (78 milioni), seguite dalle commissioni di prestiti e mutui (31 milioni), partite di giro (11 milioni) e anticipazioni di cassa (5 milioni), a cui devono aggiungersi 4 milioni e 500 mila euro di avanzo amministrativo.

«Le imposte non sono state ritoccate - precisa



La Provincia deve fare i conti con il patto di stabilità

Rizzi - ci sarebbero volute grosse giustificazioni per farlo (come il Palazzo della Provincia unico), che al momento non ci sono».

Rimangono quindi fermi l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica

per le imprese; l'Ipt (imposta per l'iscrizione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico) - «abbiamo anche introdotto agevolazioni per i veicoli dei disabili» -, l'addizionale sui rifiuti e la quo-

re il presidio lungo la Briantea, a Ponte San Pietro, di cui già si era accennato in passato. La situazione va valutata meglio, ma sembra che l'apertura dell'asse interurbano fino a Bonate abbia già notevolmente ridotto le code, rendendo l'intervento non più indispensabile. Ci sono infine i casi in cui la trattativa deve ancora cominciare. «Ci siederemo attorno a un tavolo con i Comuni e i Consorzi per arrivare a un accordo» - spiega l'assessore Milesi - «Valuteremo caso per caso in quali orari la situazione è maggiormente critica e mi auguro possa esserci la collaborazione di tutti. Anche se, in generale, tutti i sindaci prestano attenzione al traffico di scorrimento». E a proposito di accordi con gli enti locali nel 2006, Via Tasso cercherà di siglarne il più possibile in modo da realizzare, insieme, opere importanti e condivise. «Perché l'unione fa la forza» - conclude Milesi - «specie in un momento di difficoltà economiche per tutti».

Claudia Esposito